

## **DOCUMENTO FINALE RIUNIONE COMMISSARI DI COMITATO (350 Commissari presenti)**

- Riconoscimento della necessità e dell'urgenza di procedere ad una riforma della Croce Rossa Italiana, che affronti e risolva i nodi cruciali che ne ostacolano la capacità di realizzare in maniera efficace ed efficiente i suoi compiti istituzionali
- Impegno nel perseguire l'obiettivo comune del risanamento economico e rilancio della Croce Rossa Italiana, il quale richiede una condivisione di responsabilità per il suo raggiungimento
- Presa d'atto dell'attuale trend della finanza pubblica italiana orientata alla riduzione del deficit pubblico, e conseguente impegno a tornare ad un agire responsabile a tutti i livelli, ivi compresa la *governance* e la gestione responsabile a livello territoriale, capace di identificare e risolvere immediatamente qualsiasi deficit prodotto da attività convenzionali diseconomiche
- Necessità del superamento dell'attuale struttura delle componenti volontaristiche non ausiliarie delle FF.AA. e ridisegnare una Croce Rossa Italiana che trovi nelle attività il perno della sua struttura ed organizzazione.
- Impegno dei commissari di comitato per un dialogo con i volontari, garantendo quindi un flusso di comunicazione trasparente e costante sul processo di riforma, che consenta alla base associativa di condividere il processo di riforma in ogni suo significativo passaggio
- Necessità di procedere ad uno snellimento della struttura, prevedendo un Comitato centrale Comitati regionali e Comitati locali, individuando opportune modalità per garantire il coordinamento e la rappresentanza provinciale
- Richiesta di procedere senza indugio ad una privatizzazione dei Comitati locali, garantendone l'Indipendenza e con modalità tali da assicurare il Principio di Unità

Riconoscimento dell'esigenza di procedere all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare dell'ente, ove necessario per colmare il deficit di bilancio, con esclusione di tutti gli immobili destinati a sedi delle unità territoriali, degli immobili oggetto di lascito testamentario a favore della CRI, nonché di quegli immobili acquisiti attraverso l'esclusivo contributo del lavoro dei volontari e destinati a fini istituzionali. Analoga esclusione dovrà riguardare le risorse economiche del territorio.

- Necessità di procedere ad una maggiore razionalizzazione dell'organico civile e militare, al fine di poter recuperare la competitività della Croce Rossa Italiana sul territorio, anche attraverso la rimodulazione della pianta organica, ponendo comunque attenzione alle problematiche relative alla tutela dei lavoratori tutti
- Necessità di creare e rafforzare un agire sinergico tra volontari e dipendenti ispirato al rispetto reciproco e all'integrazione, al fine di poter incidere efficacemente sulle vulnerabilità presenti all'interno delle comunità in cui operiamo

16 luglio 2011